6 febbraio: San Paolo Miki e compagni, martiri

Testo del Vangelo (*Mt* 28,16-20): Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo (...)».

San Paolo Miki e compagni, martiri (XVI secolo)

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di San Giovanni Paolo II)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi celebriamo San Paolo Miki e compagni, primi martiri del Giappone. Trionfarono sulla morte in un insormontabile atto di lode al Signore. Come Cristo, furono portati in un luogo dove giustiziavano i criminali comuni. Come Cristo, hanno dato la vita in modo da invitare tutti noi a credere nell'amore del Padre, nella missione salvifica del Figlio, nella Grazia dello Spirito. A Nishizaka, il 5 febbraio 1597, ventisei martiri testimoniarono il potere della Croce; furono i primi di un ricco raccolto di martiri, perché molti altri in seguito avrebbero santificato questa terra con la loro sofferenza e morte.

Molti cristiani morirono a Nagasaki, ma la chiesa di Nagasaki non morì. Dovette vivere sottoterra e il messaggio cristiano fu trasmesso da genitori a figli fino a quando la Chiesa non è tornata alla vita pubblica. Radicata sulla collina di questi martiri, la Chiesa di Nagasaki sarebbe cresciuta e prosperata, diventando, in un esempio di fede e fedeltà per i cristiani di tutto il mondo, un'espressione di speranza fondata sul Cristo risorto.

—Ogni età —il passato, il presente e il futuro— produce, per l'edificazione di tutti, brillanti esempi del potere di Gesù Cristo. La collina Dei Martiri testimonia il primato dell'Amore nel mondo.